

L
E
T
T
E
R
E

Bambini con l'Adhd

Egregio direttore,

la mia attenzione oggi va a dei bambini, bambini particolari, la cui solarità è nascosta da un disturbo: l'ADHD. Ma chi sono i bambini ADHD? In apparenza sono come tutti gli altri, in realtà sono considerati bambini agitati, troppo vivaci, fastidiosi, distratti, a volte impulsivi, piccole pesti insomma! All'asilo prima e alle elementari poi, hanno continui problemi ad inserirsi. Talvolta cambiano classe o scuola, più avanti possono anche abbandonare gli studi. Sono bambini che faticano a stare fermi, che non sono in grado di finire un compito a scuola e dimenticano quelli assegnati per casa; che sembrano non ascoltare mai, che non rispettano le regole del gioco o il proprio turno nelle più svariate attività; che perdono gli oggetti di studio ma anche i giochi o che si dimenticano gli impegni presi. Bambini invadenti e distratti perché a volte "hazcano la testa tra le nuvole".

Spesso vengono definiti "iperattivi" o "disattenti". Questo disturbo ha un nome: ADHD: disturbo da deficit d'attenzione e iperattività, un disturbo organico dei neurotrasmettitori cerebrali che comandano l'attenzione. Tuttavia questa patologia è poco conosciuta, difficilmente diagnosticabile, a volte minimizzata e di conseguenza non adeguatamente curata. Più difficile ancora è da individuare la forma più insidiosa, appunto quella della disattenzione. In Italia, come nel mondo, circa il 3-4% della popolazione infantile ne è interessata. Il paradosso è che, sovente, la famiglia con un bambino ADHD è tacciata di essere responsabile, diretta o indiretta, dello stesso problema, di non saper educare i propri figli. A ciò si aggiunge che, essendo questa patologia ancora oggetto di studio, alcuni operatori sanitari non siano adeguatamente "aggiornati" sul tema e pertanto i loro utili consigli non sono sufficienti alle famiglie. Gli insegnanti si trovano nella medesima incertezza con tutte le conseguenze didattico-operative che si riflettono sulla docenza. Le famiglie, quindi, si trovano sempre più sole e incapaci nel gestire il problema. Eppure esiste il modo per curare questi bambini attraverso una terapia multimodale: un'adeguata terapia comportamentale-cognitiva, accompagnata ad un approfondito "parent-training", cioè consigli ed informazioni ai genitori e al "teacher-training", consigli e suggerimenti su come organizzare la giornata scolastica con un bambino ADHD in classe.

È stato dimostrato, in modo oggettivo, che risultati eccellenti si possono raggiungere quando alla base vi è una collaborazione fattiva tra famiglia e scuola: questi stessi bambini possono migliorare notevolmente e vivere relazioni più serene sia con i compagni di classe che in seno alla famiglia.

Se non vengono adeguatamente curati, invece, nella

loro crescita, potrebbero subire ripercussioni psicologiche tali da perdere l'autostima, abbandonare la scuola, vivere continue frustrazioni e diventare così, in adulta, soggetti particolarmente predisposti a fenomeni devianza, droga e alcolismo. Senza creare allarmismi senza entrare negli aspetti medico-scientifici dell'ADHD ma semplicemente per proporre una più approfondita conoscenza del tema, grazie a relatori qualificati, come in ogni caso è opportuno, il comitato provinciale ha organizzato un contro-dibattito pubblico. Questo incontro è nato da collaborazione tra diverse associazioni Onlus: l'Associazione Amico Onlus di Milano e il Circolo Culturale "C. C. Tanico" di Ruggiugate e l'A.I.F.A. di Napoli. È un incontro che già è stato proposto a Luino il 4 marzo a Palazzo Verbania, grazie alla collaborazione delle autorità istituzionali e scolastiche locali e verrà riproposto in altre cinque città diverse della provincia di Varese. Il calendario è il seguente: il 22 marzo ad Azzate presso la scuola elementare, via Castellani 1; il 2 aprile a Lonate Pozzolo alla Sala Polivalente "Ulisse Boglietti" presso l'ex Mercato S. Michele, via Cavour 21; ed infine il 13 aprile a Saronno presso l'aula magna della scuola media "Moro", viale del Santuario 13. Da tale occasione verrà anche presentata l'A.I.F.A. Onlus - Associazione Italiana delle Famiglie ADHD. Le finalità di tale associazione operante a livello nazionale, sono: creare una rete di operatori disponibili all'ascolto e all'aiuto di genitori in difficoltà, difendere i diritti dei bambini ADHD e delle loro famiglie, divulgare informazioni e ricerche scientifiche sull'ADHD e le relative terapie, cooperare con le istituzioni sanitarie-scolastiche e sociali. L'associazione sponde di una vasta rete di referenti provinciali e regionali tutte persone disponibili alla collaborazione, che vivono o hanno vissuto in prima persona l'esperienza di un bambino affetto da questo disturbo e che quindi si sono trovati ad affrontare tutte le problematiche, dai numerosi aspetti, che questa comporta.

L'ingresso a questi incontri-dibattiti, che si svolgono alle ore 20.30, è libero. Colgo l'occasione per ringraziare gli amministratori locali, i Comuni in particolare, che hanno collaborato e patrocinato ogni evento nonché i dirigenti scolastici per la sensibilità dimostrata. È mia convinzione che solo attraverso un'adeguata conoscenza di sé si possono trovare soluzioni efficaci e i bambini possono trovare una soluzione grazie all'ascolto, alla professionalità di persone che tanto possono dare nella semplicità di un aiuto.

Prof.ssa Maria Dolores Se
Consigliera Provinciale
Federazione Italiana del V
VARE